

uniba

SPECIALE ELEZIONI · 2019

UN FUTURO MAGNIFICO

GLI SCRUTINI IN
DIRETTA STREAMING SU
www.casauniba.net

Otto candidati. Li conosciamo per le qualità accademiche e l'impegno nelle Istituzioni universitarie, ma a volte può sfuggire il lato più nascosto, quel privato che rimane in ombra e spesso svela una personalità multiforme, a tratti sorprendente. Per questo abbiamo chiesto agli aspiranti Rettore dell'Università di Bari di raccontarsi in una scheda e per immagini, hobby, passioni, famiglia, viaggi, musica... così è possibile farsi un'idea più completa di chi guiderà il nostro Ateneo nel prossimo mandato.

Le qualità umane, la passione e la capacità di resilienza saranno doti necessarie per tenere dritta la barra del timone in una situazione universitaria in continua evoluzione nella quale si affaccia la possibilità di atenei di "serie A" e di "serie B" parametrando così i livelli di autonomia.

In una recente proposta giunta sul tavolo del ministero un gruppo di esperti ha delineato uno scenario nuovo prevedendo che le università di "eccellenza" (che ri-

spondono a determinati parametri quali, ad esempio, bilancio, didattica, ricerca) possano agire in deroga alla normativa nazionale in diverse materie fra le quali la governance di ateneo, requisiti per l'attivazione dei dipartimenti, chiamata diretta dei docenti, negoziazione individuale dei compiti di lavoro didattico e di ricerca dei docenti anche col concorso di specifici incentivi e forme premiali individuali. Nulla di definito ancora, ma le idee sul campo indicano ancora più la necessità di un Ateneo compatto che lavora coeso e sappia valorizzare con una logica di prospettiva la "B" che l'Università di Bari ha ottenuto dall'ANVUR nel suo rapporto di valutazione.

Ecco una delle sfide più importanti per i nostri otto candidati, un numero che a nostro avviso ben rappresenta la vivace e multiforme realtà dell'Università di Bari, a novant'anni più viva e forte che mai.

*Nicolò Carnimeo
Delegato alla Comunicazione
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*



unibà SPECIALE ELEZIONI • 2019
Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Registrato al Tribunale di Bari N.1590/2016

Coordinatore editoriale: Nicolò Carnimeo

Direttore responsabile: Vittorio Bisceglie

Coordinatrice Redazione: Irene Albamonte

Coordinamento grafico e multimedia: Francesco Carlucci

Coordinamento attività promozionale: Mario Colonna

Editoriale

In occasione della prossima competizione per l'elezione a Magnifico Rettore dell'Università di Bari Aldo Moro, porgo a tutti i partecipanti i migliori auguri, consapevole che, chiunque possa risultare vincente, la comunità universitaria barese resterà unita e saprà proseguire nel lavoro intrapreso negli ultimi anni, raggiungendo traguardi ancora più ambiziosi.

L'essere stato Rettore mi ha permesso di crescere dal punto di vista scientifico, culturale, caratteriale e personale. Mi ha consentito di conoscere la complessa realtà accademica interna, nazionale e internazionale da uno straordinario osservatorio, mi ha permesso di affrontare, con l'impegno e il sostegno di colleghi, amministratori e studenti, problemi che parevano insolubili, di sormontare ostacoli che sembravano invalicabili, di raggiungere obbiettivi che apparivano irraggiungibili.

Credo che i risultati tangibili di questa Amministrazione siano sotto gli occhi di tutti: il risanamento finanziario, l'accreditamento con la valutazione B (pienamente soddisfacente) da parte dell'Anvur, l'incremento di risorse assunzionali (51 punti organico nel corrente anno a fronte di 5 punti appena 5 anni fa), la crescita del numero degli immatricolati, lo sviluppo di politiche ambientali, di inclusione e di internazionalizzazione.

Basta leggere i vari atti approvati dagli organi come i documenti di programmazione, il bilancio sociale, il bilancio ambientale, ateneo in cifre ecc. per avere concretezza di dati e risultati.

Quello che oggi invece desidero esprimere è un vivo ringraziamento per il forte senso di appartenenza manifestato da tutti coloro che animano la nostra comunità, il sostegno costante ricevuto e soprattutto e per avermi sempre fatto sentire uno di "noi" come gli studenti gridarono al momento della mia elezione. Rappresentare una comunità significa sentirsi totalmente a disposizione dei propri studenti, colleghi e cittadini significa sentirsi utili nell'affrontare i problemi e risolverli senza farsene vanto, nel costruire un futuro migliore nel silenzio e senza clamore ..

Di questa esperienza porterò con me un ricordo bellissimo di ogni momento vissuto e di tutti coloro che hanno accompagnato il mio percorso. Da solo non si può fare molto, è la comunità il valore. E la squadra resta e di questa straordinaria squadra continuerò a sentirmi orgogliosamente parte.

Ai candidati per le prossime elezioni e al nuovo Rettore rivolgo un abbraccio affettuoso tutt'altro che rituale; sono certo che nel raccogliere il testimone saprà portare avanti il Suo mandato con impegno, lealtà, conseguendo risultati all'altezza del nome e della tradizione della nostra istituzione non a caso intitolata ad Aldo Moro.

grazie

Antonio Felice Uricchio

Roberto Bellotti



Da circa due anni sono professore ordinario dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, dopo un lungo percorso avviato nel 1982 come studente del corso di laurea in Fisica. Nei circa 4 decenni trascorsi la mia vita si è trasformata tante e tante volte, con il naturale scorrere del tempo e per gli eventi importanti che hanno determinato la traiettoria della mia esistenza: il conseguimento della laurea - la prima laurea nella storia della mia famiglia - l'avvio della carriera accademica come ricercatore universitario e la nascita dei tre figli: Edoardo, Diletta e Orazio, ormai maggiorenni e studenti universitari. I concorsi successivi, le sempre crescenti responsabilità istituzionali, il consolidamento di un gruppo di ricerca sotto la mia responsabilità e le numerose relazioni accademiche e professionali hanno avuto come cornice l'Università, che mi ha accolto come studente e che tutt'ora rappresenta il luogo dove trascorro il maggior numero di ore della mia giornata, come credo accada per la quasi totalità della comunità UniBa. Non vi sono attività lavorative che faccio malvolentieri: mi può capitare di essere particolarmente stanco, ma in genere faccio sempre con piacere quello che c'è da fare: le lezioni in aula, le riunioni con il gruppo di ricerca e le altre attività, più legate alla am-

ministrazione e alla gestione del Dipartimento di cui sono Direttore. La passione per questo lavoro nasce dalla passione per la Fisica, che è profonda e intensa e che mi ha permesso, in giovane età, di misurarmi con il desiderio di conoscenza che ha portato il genere umano a comprendere le leggi fondamentali della Natura e a descrivere i fenomeni naturali, dalla aurora boreale all'arcobaleno attraverso leggi fisiche ed equazioni matematiche. Aver sviluppato il senso del bello presente nella Natura attraverso l'eleganza e la coerenza delle leggi fisiche può essere considerato – forse a giusta ragione – una modalità un po' austera di vivere il bello ma questo non ha ridotto il mio interesse e la mia passione per molte forme d'arte che vivo con grande interesse e trasporto: la musica è senz'altro quella che più intensamente mi trasmette maggiori emozioni e che mi accompagna costantemente: il rock, dai Led Zeppelin in avanti, il Jazz, partendo da Miles Davis e Bill Evans e le nuove sonorità dei Moderat, di Moodyman sono la colonna sonora della mia giornata, anche quando sono nel mio studio in Università. Mi interessa capire cosa succede nel mondo attraverso il mio metodo di osservazione, che è quello scientifico, e mi appassionano i grandi temi del nostro tempo: il modo in cui si sta trasformando la nostra vita con l'avvento delle nuove tecnologie. Le trasformazioni delle nostre abitudini, delle nostre modalità di interazione e anche la nostra percezione della libertà e della democrazia sono i temi a cui dedico frequenti letture, che talvolta si trasformano in scritti o incontri culturali a cui partecipo con grande piacere: credo fortemente che i professori universitari, oltre i loro specialismi, siano chiamati in modo implicito dalla società a dare il loro contributo di idee e di impegno civile per il progresso comune. Ogni fine settimana incontro gli amici del Cima Coppi Cycling Club con cui percorro tanti chilometri in bicicletta, tra le campagne della valle d'Itria, della Murgia e talvolta in Basilicata: è una dimensione ludica che rigenera e reseta le sinapsi attraverso una immersione totale nella natura per mezzo di un oggetto semplice, meccanico ed essenziale quale è la bicicletta. La mia vita è stata sempre molto densa e molto intensa, piena di interessi e di connessioni con le persone, la società e il mondo e in questo modo mi piace anche immaginare la UniBa del futuro.



Stefano Bronzini



Era mezzogiorno quando nacqui in una clinica romana. Era il 3 gennaio del 1959 e nevicava. A darmi il benvenuto al mondo ci pensò mio fratello con un dono che gelosamente conservo ancora oggi. Presi posto così in una famiglia composta da padre, madre e un figlio. Sin dall'inizio compresi come in casa a fare da padrone erano la buona educazione e l'ironia. Diversamente, non saprei spiegarmi il nome che mi fu assegnato, senza precedenti in famiglia, di Stefano: ancora oggi mi chiedo come si possano far convergere i regali di compleanno, onomastico, Natale e Befana in un lasso di tempo così breve senza avere una buona dose di ironia. Abitammo a Roma fino al settembre del 1965, poi mio padre ci fece trasferire a Bari. In quella che sarebbe diventata la mia città arrivammo con la fiat 600 guidata da mio padre seguita da un camion carico di arredi e libri,

tanti, tantissimi libri. Era sera e, non essendoci ancora il collegamento alla luce elettrica a casa, cenammo sul terrazzo sotto un cielo stellato. In quell'atmosfera romantica compresi perché i miei genitori avessero scelto proprio quell'abitazione: avremo vissuto di fronte al Palazzo Ateneo! “Si deve vivere vicino a dove si lavora”, disse papà. Fu così che in me si è generata una certa confusione tra dove fosse casa e dove fosse la sede di lavoro. Posso orgogliosamente dire, però, che dal 1965 fino al 1987 ho frequentato quotidianamente l'Università di Bari e l'ho lasciata solo quando divenni ricercatore dell'Università della Basilicata. Il primo amore non si scorda mai: così nel 1994 sono tornato alle origini. Nel mezzo, tanti viaggi, tanti soggiorni all'estero, tanti libri letti e studiati, noiosi e interessanti, tante partite e campionati (spesso vinti!), tanti amici, tanti progetti, tante discussioni, tante passeggiate, tanta musica, tante risate e, alle volte, tante contorsioni dell'anima. In quegli anni il mio complice principale fu un cane nero e meticcio, salvato dalla strada. Ironia della sorte: oggi passeggiavo con un cane meticcio completamente bianco preso dal canile. Anni e anni in compagnia del trionfale colore bianconero insomma. Sono stato e sono pronto sempre a “nuove avventure”, come direbbe un bravo narratore, per definire una natura curiosa.

Anche per tale ragione, a dirla in breve, i miei interessi sono la somma delle esperienze accumulate nel tempo e di quelle cui vado incontro. La curiosità è dei capricorni. Curioso e anche fortunato: nei miei anni universitari ho incontrato un grande maestro che, negli anni, mi ha accompagnato e fatto crescere culturalmente, civilmente e politicamente lasciandomi sempre libero. Curioso e fortunato, dunque, e anche tenace, libero e, ovviamente, ironico. Doti essenziali per ‘campare’ nel modo migliore possibile. Sono le doti che ho voluto trasmettere a mio figlio. Ci sono riuscito e ora pago dazio avendo un figlio che vive lontano e studia cose per me inedite. Nascere in una famiglia con uno spiccato senso dell'ironia, dopotutto, prevede anche traiettorie imprevedibili e magnifiche.



Gaetano Vitale Celano



Sono nato il 28 aprile 1956 a Valsinni (MT), Parco Letterario di Isabella Morra (poetessa Petrarichiana del 1500) da Domenico e Maria Manolio ultimo di cinque fratelli (Giulia, Giovanni, Filomena ed Esterina). Conseguo la maturità scientifica nel 1976, presso il Liceo “Dante Alighieri” di Matera. Mi sarei iscritto al corso di laurea in Matematica (durata 4 anni) ma consigliato male circa le difficoltà e durata del percorso di studi (7anni!) cambio idea e mi iscrivo al corso di laurea in Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Bari, 48 discipline fondamentali e 3 complementari, totale 51 esami! Una facoltà allocata a Japigia in locali per civile abitazione, una “Facoltà fantasma” e per protestare (professori e studenti) decidemmo di occupare l’Ateneo con gli animali (v. Gazzetta del Mezzogiorno 5 marzo 1977). Fu allora che il Rettore Ernesto Quagliariello avviò il progetto per la costruzione della facoltà di Medicina Veterinaria a Valenzano.

Da quel momento la mia carriera è stata lunga, ho ricoperto diversi ruoli accademici: Ricercatore Universitario (1984), Professore incaricato dal 1990 presso Università degli studi della Basilicata, Università degli studi di Bari sede Taranto (Maricoltura) e Bari e dal 1993 presso Università degli studi di Teramo, Professore associato (1998) e Professore straordinario (1 marzo 2001) “Ispezione e controllo degli alimenti di O.A.” e professore ordinario (4/4/2004), nonché Direttore di Dipartimento, Direttore di Scuole di Specializzazione, Coordinatore di dottorato di Ricerca, Coordinatore di Corsi di Perfezionamento, Coordinatore di Master Universitari, Componente della giunta dei Direttori di Dipartimento, Componente Commissione Edilizia di Ateneo, Consigliere comunale, Presidente Commissione Maturità, Presidente Commissione Abilitazione Professionale, componente di Commissioni Nazionale SSD VET 04 - Socio e Componente di società scientifiche AIVI, CIRPAS ecc.

All’Università ho dedicato tutta la mia vita ideando e coordinando originali ed innovative iniziative di Formazione e Ricerca. Sono sposato dal 1984, con Dora Rella, che è una ostetrica e dipendente della ASL BA e sono padre di tre figli dei quali sono orgoglioso. Mariella, Laureata in Ingegneria Aerospaziale all’Università degli studi di Pisa, PhD all’Università di Monaco di Baviera e Ricercatrice all’AESA di Monaco di Baviera (2016), sposata con Richard anch’egli Ingegnere Aerospaziale e Ricercatore AESA. Giuseppe, Laureato in Medicina Veterinaria all’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, PHD UniBa e specializzando al 3° anno in Ispezione e controllo degli Alimenti di Origine Animale. Ilaria, Studentessa IV anno in Medicina e Chirurgia (Corso in Inglese) Università degli Studi Federico II di Napoli.

I miei hobby sono tantissimi, giardinaggio, lavorare il legno, dipingere, costruire

Con la nostra prestigiosa Università dobbiamo costruire e rafforzare ponti con il territorio, per la Puglia e per tutti paesi del Mediterraneo.

Ho un sogno nel cassetto: Festeggiare i cento anni dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro nel 2025, inaugurando il Grande polo 3A della Puglia: Agricoltura, Ambiente, Alimenti.



Massimo Di Rienzo



Ho 56 anni e sono Professore di prima fascia di Diritto Commerciale da quando ne avevo 39. Dopo la maturità classica (60/60) al Liceo Quinto Orazio Flacco di Bari, mi sono laureato nel 1986 con il massimo dei voti, lode e plauso, in Giurisprudenza presso l’Università degli Studi di Bari per poi conseguire il Dottorato di Ricerca in Diritto Commerciale presso l’Università di Catania nel 1992.

Da allora è iniziata la mia intensa carriera accademica fatta di anni di ricerche, in Italia e all’estero (ho potuto svolgere periodi di studio e ricerca presso la Harvard Law School ma anche presso il Max Planck Institute for Innovation and Competition di Monaco ed il Max Planck Institute for Comparative and International Private Law di Amburgo), di numerose pubblicazioni, di attività di docenza (nei corsi di laurea triennale e magistrale in giurisprudenza, nei corsi di specializzazione per le professioni legali, nei corsi di dottorato e master di primo e secondo livello) cui ho associato un costante impegno gestionale a

servizio dell’istituzione accademica.

Ho acquisito molteplici competenze in ogni settore dell’amministrazione universitaria, grazie alle cariche gestionali che sono stato chiamato a ricoprire: prima Direttore del Dipartimento di Diritto commerciale e Processuale Civile, poi Consigliere di Amministrazione di Ateneo, Coordinatore del Dottorato di ricerca in Diritto Commerciale, Componente del Comitato Spin-off di Ateneo, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza, Senatore Accademico, Delegato alla Didattica di Ateneo, componente della Commissione Didattica della CRUI, esperto disciplinare ANVUR ed esperto valutatore albo REPRISSE; sono stato più volte componente, quale esperto disciplinare, delle Commissioni di accreditamento ANVUR (tra le sedi visitate anche la Bocconi, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata e Napoli Federico II), oltre ad essere iscritto nell’Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Ho sempre svolto l’attività accademica ispirandomi alla massima dedizione per gli studenti e ad una estrema disponibilità per l’istituzione, senza trascurare la mia formazione professionale; sono infatti iscritto nell’Albo degli Avvocati nella sezione speciale dei docenti universitari a tempo pieno e, più di recente, sono stato designato come componente del collegio di Bari dell’Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) presso la Banca d’Italia.

Quanto ai miei interessi, sono appassionato di cinema sin da quando, da liceale, concorrevo alla organizzazione del cineforum del Flacco e mi piace ogni genere di musica, in particolare quella classica ed il jazz ma non disdegno anche quella più sperimentale; trovo molto divertente registrare cd per amici con musica improbabile (al limite dell’inascoltabile) dicendo loro che si tratta di capolavori (e spesso non hanno il coraggio di smentirmi; potere dell’autorità accademica!).

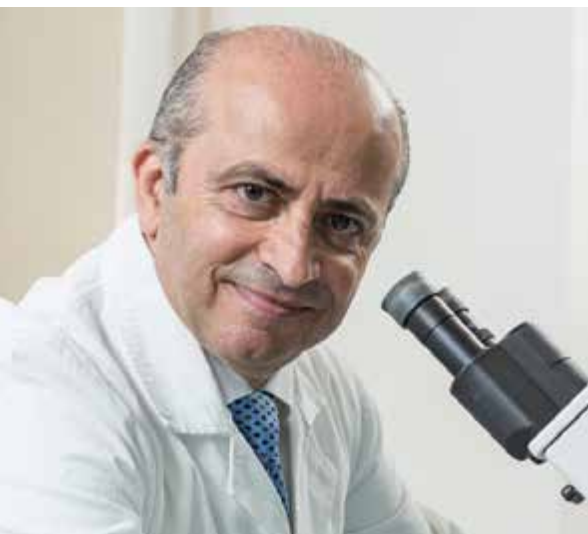
Il mio hobby preferito è però riuscire a trovare il tempo per sedermi alla scrivania a leggere e studiare, e se poi è quella del mio studio di casa, con vista sul verde del giardino, è il massimo, anche perché avere la possibilità di potere svolgere una parte del proprio lavoro in casa e senza vincoli di altro genere credo sia uno dei pregi, se non la fortuna, del lavoro accademico.

Dal 2001 sono sposato con Francesca e insieme a lei condivido la responsabilità di essere genitore di Umberto Giovanni e Cecilia Vittoria; tutti insieme condividiamo invece la passione per la montagna d’estate cimentandoci in lunghe passeggiate ed anche in impegnative scalate, con una preferenza per il comprensorio dell’Alpe di Siusi o per le Alpi bavaresi.

Credo infine di essere dotato di un forte senso dell’ironia e di un discreto umorismo ma comunque di una fortissima personalità.



Loreto Gesualdo



Tino per tutti, è un “murgiano” doc. Incarna i valori tipici degli altamurani, lavoro, dignità e determinazione. Sposato con Mariolina, ha tre figli, Marco, Giuseppe e Vincenzo. Nefrologo, ha conosciuto realtà italiane ed estere, cinque anni dedicati alla ricerca negli Stati Uniti, per tornare, ricco di esperienze da implementare nella sua terra. Nel 2001 è stato chiamato presso l'Università di Foggia quale associato di nefrologia, nel 2003 è diventato ordinario, ed ha ricoperto anche il ruolo di Componente del Nucleo di Valutazione Interna e di Delegato alla Ricerca. Nel 2010 si è trasferito all'Università di Bari. Ha maturato anche esperienza manageriale alla guida del Distretto agroalimentare DaRe Puglia, del centro di competenza CeRTA (Centri regionali per le Tecnologie Alimentari), che raggruppava tutte le regioni della convergenza, del Centro Ricerche Bioagromed e del Dipartimento Interaziendale per l'Assistenza in Nefrologia-DIAN.

Ha fatto parte del consiglio europeo dell'ERA-EDTA ed è stato presidente della Società Italiana di Nefrologia. Attualmente è presidente della Scuola di Medicina dell'Università degli studi di Bari e anche coordinatore del Centro Regionale Trapianti Puglia. Da qualche anno è impegnato in prima linea in un progetto di sostegno umanitario per la realizzazione di un Centro di Im-

munopatologia Renale e di un'Unità di Dialisi con servizio di Telemedicina a Mbarara, in Uganda, area fra le più povere dell'Africa.

Di carattere ottimista, entusiasta e allegro, crede fermamente nel valore delle relazioni e nella possibilità di raggiungere gli obiettivi grazie all'impegno e al lavoro di squadra. Ha guidato dal 1990 diversi gruppi di ricerca ottenendo finanziamenti regionali, nazionali ed europei per diversi milioni di euro; ha reclutato e formato numerosi giovani ricercatori e molti specializzandi, la cui formazione è apprezzata in tutte le strutture nefrologiche italiane ed estere. È tra i Top Italian Scientist, macroarea Clinical Sciences, con un H-index di 61 e circa 16.000 citazioni.

Ha molta fiducia nei giovani, sa riconoscere il valore e le potenzialità di chi lo circonda traendo da ciascuno il meglio. Ama una leadership condivisa piuttosto che verticistica. Appassionato di informatica, attento agli sviluppi delle tecnologie, cerca le occasioni per implementare il sapere teorico con le conoscenze pratiche. Ritene che il rapporto tra Università di Bari e il sistema delle imprese pugliesi, italiane ed internazionali sia un rapporto necessario, sia per creare

occasioni di lavoro per i giovani studenti universitari che per offrire al mondo delle imprese il prezioso Know-how prodotto all'interno dell'Università degli studi di Bari. Il tempo per gli hobby, per una persona che ha fatto del suo lavoro la sua missione, è davvero poco, ma appena può non rinuncia mai ad ascoltare musica classica, a fare un giro di ballo, ad una corsa all'aria aperta o ad una passeggiata in bicicletta. Chissà che lo spunto per il suo #ventodicambiamento non lo abbia tratto mentre pedalava col vento in faccia!



Pierdomenico Logroscino



Non è facile raccontare di se stessi, talora non è neppure cosa buona: il rischio di cadere nella vanità è sempre dietro l'angolo, soprattutto in un mondo in cui la sindrome di Narciso dilaga. Se lo chiedono è bene farlo senza prendersi troppo sul serio, se è vero - come avvertiva lord Shaftesbury - che in fondo “la gravità è fatta della stessa sostanza dell'ipostura”.

Accorriamo le distanze allora, iniziando dall'evitare la terza persona. Mi chiamo Piero Logroscino, da qualche tempo insegno il diritto pubblico nella nostra Università e proprio mentre scrivo queste righe compio 50 anni. A Bari sono nato e barese è il sangue dei miei genitori. Ho 4 fratelli, quasi tutti portati dalla vita in giro per l'Italia e per il mondo. E qualche esperienza oltre i confini è capitata anche a me, spinto dal destino e dalla consapevolezza che il confronto con gli altri - le persone, le esperienze, le culture - è un passaggio imprescindibile se si vuole dare un contributo pieno in casa propria. Nei primi anni della mia formazione accademica sono stato a Londra. Più tardi - e a più riprese - in Brasile, cercando di incontrare e frequentare i suoi tanti mondi, così diversi tra loro, ma forse, in fondo in fondo, non troppo diversi dal nostro.

Il mio ubi consistam, il mio nido, per farla semplice, è tuttavia qui: in questa terra che si chiama Puglia, che in tanti si sono trovati a scoprire o riscoprire di recente, ma dalla quale io ho capito assai presto di non voler andare via. Con la speranza, l'ambizione di contribuire a difenderne il tanto che ha di buono e a cambiarne gli aspetti che vanno migliorati. La mia carriera ha avuto qui il suo centro di gravità. Senza complessi da un lato, senza chiusure provinciali dall'altro. Con quello sforzo di apertura alle idee e alle realizzazioni altrui che è fondamentale per crescere, misurarsi, progredire.

È un cammino che vorrei portare avanti nella sfida che il ruolo di Rettore presuppone. Una sfida di cui conosco i rischi per averne vissuto da vicino gli ostacoli e le difficoltà. Un sfida che incrocerebbe un'altra esperienza fondamentale; comune, comunissima, eppure da far tremare le vene ai polsi: quella della paternità. Da 6 mesi c'è Carlo, un terremoto nelle nostre vite; quella mia e quella di Rosa, la mia compagna. Lo sport ha ora lasciato spazio alla passeggiata sul lungomare “a spinta di carrozzino” (sempre che il tempo sia buono, però); le serate con gli amici all'elaborazione di strategie per farlo addormentare, tutte, peraltro, inesorabilmente mortificate nella sperimentazione pratica (modello Willy il coyote, per intenderci); le letture notturne di svago alla preparazione dei biberon; i viaggi on the road alla meticolosa pianificazione di una vacanza in montagna (non troppo alta, ovviamente). Cambiamenti, certo, ma quello che Carlo ha letteralmente ribaltato è il senso stesso della vita: piccolo com'è ha dato una nuova dimensione a tutto, anche alle avventure lavorative più sfidanti e dunque entusiasmanti. È un'esperienza che voglio qui richiamare perché il suo segno distintivo è sempre (e soprattutto quando è vissuta un po' tardi) l'incoraggiamento ad aprirsi al futuro. A mettersi in gioco con serietà ma senza paura, perché, in definitiva, tutto è possibile.



Giuseppe Pirlo



Mi chiamo Giuseppe Pirlo, Beppe per gli amici. Sono sposato con Pina e ho due figli Rosemarie e Raniero di 23 e 20 anni, entrambi studenti universitari. Sono un informatico, un professore di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni. Da molti anni mi occupo di temi e questioni relative ad Artificial Intelligence, Pattern Recognition, Sistemi Biometrici, temi che sono poi al centro del mio impegno didattico e della mia ricerca. Da tempo partecipo attivamente a gruppi ed associazioni che si occupano di Agenda Digitale ed Smart City, diventando un esperto di queste importantissime questioni che riguardano il nostro futuro e il nostro presente, tanto da essere spesso invitato a forum nazionali ed internazionali e coinvolto in progetti di innovazione di imprese e di Pubblica Amministrazione in numerosi Comuni italiani. Tra le esperienze più belle da vivere per lo sviluppo del settore di Agenda Digitale e Smart City c'è indubbiamente il presiedere, nella sala del Mappamondo a Montecitorio, il primo BarCamp europeo sull'Agenda Digitale #FACCIAMOLAGENDA (2014), mentre più di recente sono stato relatore al "Blockchain Italy Summit" (2019) sempre a Montecitorio.

Le competenze maturate nel settore del governo dell'innovazione mi ha insegnato il valore del lavorare in team e dell'importanza di fare squadre ma anche la necessità di costruire reti di istituzioni e di persone. A differenza di quanto comunemente ed erroneamente si crede, le relazioni sono, infatti, assolutamente essenziali nell'ambito delle attività legate all'innovazione e al trasferimento tecnologico e in questo il fatto di avere un carattere espansivo e di essere dotato di empatia giocano un ruolo fondamentale.

La musica è una mia grande passione. Ho suonato il basso e la chitarra elettrica in un gruppo rock per diversi anni. Tra le mie band preferite ci sono certamente i Deep Purple, i Led Zeppelin, i Pink Floyd, gli U2 e ovviamente i Beatles. Quando posso approfitto di ogni momento libero per viaggiare e incontrare persone: i viaggi e le persone rappresentano per me sempre un momento di crescita personale e di riflessione sul mondo e sulle dinamiche che lo caratterizzano. Per il futuro spero e credo di continuare a portare il mio contributo alla ricerca e all'innovazione con la passione che mi ha sempre caratterizzato e spero di e mi piacerebbe farlo in una università sempre più aperta, solidale, sostenibile, autorevole e proiettata al mondo e al futuro.



Angelo Vacca



Sono nato a Bari il 16 Febbraio 1956. Ho conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1980, e le specializzazioni in Ematologia Generale nel 1983 ed in Medicina Interna nel 1993. Sono stato nominato Professore Ordinario di Medicina Interna nel 2005. Oggi dirigo la Medicina Interna Universitaria "Guido Baccelli" dell'Azienda Policlinico di Bari. Ho un bel gruppo di giovani medici e specializzandi con i quali conduco la visita in reparto, prevalentemente per pazienti della sfera immunologica. Ho anche un bel gruppo di giovani molto motivati che conducono ricerche scientifiche nel laboratorio dell'Istituto; con loro condivido varie pubblicazioni su temi immunologici ed oncologici. Sono coniugato con Vanda Maria Palma, moglie meravigliosa ed affettuosa. Vanda è un medico, specialista in Dermatologia, e lavora come specialista ambulatoriale nella ASL BA. Ho due figli, Raffaele e Antonio. Raffaele ha 34 anni, ed è Professor of Sociology presso la University of Florida, Gainesville, FL. Insegna Statistica sociale avanzata e si occupa di social network analysis. Antonio ha 24 anni, ed è studente di Medicina e Chirurgia. Attualmente, è in Erasmus presso l'Università di Targu Mures, Romania. Mi piace molto la musica rock: Doors, Pink Floyd, U2, Jefferson Airplane, Janis Joplin, Lou Reed, e Patti Smith sono i miei preferiti. Non si può vivere senza musica! Ho l'hobby della pesca. Quando posso, vado a pesca al mattino presto, alle prime luci dell'alba: è bellissimo vedere il sorgere del sole nella quiete totale.

E poi faccio delle escursioni in Vespa, una bella Vespa Piaggio di circa 40 anni fa, cui sono molto legato, perché è un regalo di mio padre; mi ricorda i bei tempi del liceo e dell'università! Mi piacciono i film, specie quelli di azione, ed i western: spesso, durante i week end vado al cinema con mia moglie e gli amici.

Leggo libri. Mi piacciono i romanzi, quelli che parlano del nostro io e dei rapporti interumani. Mi sono molto piaciuti gli ultimi due: "Le otto montagne" di Paolo Cognetti, che parla del rapporto padre-figlio e dell'amicizia; e "La ragazza con la leica" di Helena Janeczek, che parla della vita breve e avventurosa di una giornalista fotografa.



Regole e curiosità sulle elezioni del Rettore

Chi può fare il rettore?

“Il Rettore è eletto fra i professori di ruolo di I fascia a tempo pieno, in servizio presso Università italiane, che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima della data di collocamento a riposo.

DR n. 355/2013 - Regolamento per la elezione del Rettore”

Sono questa volta candidati otto docenti che possono ritirare la propria candidatura in qualsiasi momento. Non si possono aggiungere ulteriori candidature

Chi vota per il nuovo Rettore?

“L’elettorato attivo spetta:

- a) a tutti i professori di ruolo;
- b) a tutti i ricercatori e agli assistenti ordinari di ruolo ad esaurimento;
- c) ai rappresentanti degli studenti e dei dottorandi nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione e nei Consigli di Dipartimento, con voto individuale pesato in modo da rispettare il rapporto del 15% tra l’elettorato attivo loro spettante e l’elettorato attivo del corpo docente.
- d) al personale tecnico-amministrativo/collaboratori ed esperti linguistici e dirigente – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato – con voto individuale pesato in modo da rispettare il rapporto del 15% tra l’elettorato attivo loro spettante e l’elettorato attivo del corpo docente, con le modalità di cui alla lettera c)”.
DR n. 355/2013 - Regolamento per la elezione del Rettore

Chi vince?

“Per l’elezione del Rettore è richiesta la maggioranza assoluta dei votanti nelle prime tre votazioni; in caso di mancata elezione, si procede con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nell’ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti”.

DR n. 355/2013 - Regolamento per la elezione del Rettore

Quando sono gli scrutini?

Il secondo giorno di ogni votazione, a seguire la chiusura del seggio (dopo le 16,00).

Li potrete seguire in diretta su www.casauniba.net nella pagina della WebTv

I risultati saranno on line su www.uniba.it

Quanti sono gli elettori?

1389 Personale docente e ricercatore

1402 Personale Tecnico Amministrativo e CEL, che esprimono n.208 voti validi (15% dell’elettorato attivo del corpo docente).

298 Rappresentanti degli Studenti e dei dottorandi esprimono n.208 voti validi (15% dell’elettorato attivo del corpo docente).

Come si vota?

Si scrive il nome del candidato che si vuole votare sulla scheda elettorale nel rigo predisposto.

Le schede saranno bianche quelle di docenti e ricercatori, rosse quelle del PTA e verdi quelle degli studenti.

Quando e dove si vota?

	I VOTAZIONE	II VOTAZIONE	III VOTAZIONE	IV VOTAZIONE
1° giorno	29 maggio (dalle ore 9,00 alle ore 19,00)	11 giugno (dalle ore 9,00 alle ore 19,00)	25 giugno (dalle ore 9,00 alle ore 19,00)	4 luglio (dalle ore 9,00 alle ore 19,00)
2° giorno	30 maggio (dalle ore 9,00 alle ore 16,00)	12 giugno (dalle ore 9,00 alle ore 16,00)	26 giugno (dalle ore 9,00 alle ore 16,00)	5 luglio (dalle ore 9,00 alle ore 16,00)
Dove è il seggio?	Aula “Stifano” Palazzo Ateneo	Aula Magna “Aldo Cossu” Palazzo Ateneo	Aula Magna “Aldo Cossu” Palazzo Ateneo	Aula Magna “Aldo Cossu” Palazzo Ateneo
Maggioranza richiesta	Maggioranza assoluta	Maggioranza assoluta	Maggioranza assoluta	Ballottaggio tra i primi 2

BUONE NOTIZIE

UNIBA NELLA FINALE DEL PREMIO OPENGOV CHAMPION 2019

PREMIATI DA AIV



In occasione del ForumPa 2019, l’Università degli Studi di Bari Aldo Moro ha ottenuto un importante riconoscimento dal Dipartimento Funzione Pubblica nell’ambito del convegno “Cittadinanza attiva, amministrazione aperta e partecipazione: esperienze che fanno scuola”. L’Università è rientrata, infatti, tra le 10 amministrazioni finaliste della categoria “Partecipazione e accountability” che concorrono all’attribuzione finale del Premio OpenGov Champion 2019. Il Premio, organizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in collaborazione con l’Open Government Forum,

intende valorizzare nelle Pubbliche Amministrazioni italiane l’adozione di pratiche ispirate ai principi fondanti dell’amministrazione aperta, in tre diverse categorie “Trasparenza e Open Data”, “Partecipazione e accountability” e “Cittadinanza e competenze digitali” a cui hanno partecipato 106 Amministrazioni su tutto il territorio nazionale.

L’Università ha sottoposto la propria candidatura dal titolo “Il ciclo integrato di gestione degli stakeholder dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro” che illustra sinteticamente l’esperienza di avviare un percorso di cambiamento organizzativo, tutt’ora in corso, basato sulla partecipazione degli stakeholder interni-esterni ai processi di co(ri)-progettazione dei processi/servizi e di valutazione delle performance. La selezione è stata effettuata da più organizzazioni della società civile e Uniba è risultata l’unica amministrazione universitaria arrivata in finale. L’attestato destinato ai finalisti è stato conferito dal Capo Dipartimento, Maria Barilà, al Direttore Generale, Federico Gallo, che evidenzia come esso sia il risultato del percorso di cambiamento e di miglioramento continuo posto in essere dall’Università che vede protagonisti gli stakeholder, la comunità e il territorio.

Il Magnifico Rettore, Prof. Antonio Felice Uricchio, sottolinea che questo riconoscimento è il risultato del lavoro “corale” di tutta la Comunità di Uniba e, in particolare, del personale tecnico amministrativo che è stato, in questi anni, direttamente coinvolto nell’introduzione di modelli organizzativi innovativi e avanzati, tali da essere in grado di soddisfare i bisogni rappresentati dalla nostra utenza primaria, cioè gli studenti.

L’Università degli Studi di Bari durante il XXII CONGRESSO NAZIONALE (Venezia, 1, 2, e 3 aprile 2019) è stata premiata dall’Associazione Italiana di Valutazione (AIV). UNIBA ha presentato la propria candidatura al premio buone pratiche nella PA 2019 promosso con l’obiettivo di dare risalto alle esperienze più significative in materia di valutazione di performance con particolare riferimento al tema: Ascolto dell’utenza ai fini della valutazione della performance organizzativa (art.7 e art.19-bis del d.lgs.150/2009). Nelle motivazioni che accompagnano il premio, l’AIV ha riconosciuto che UNIBA “ha utilizzato l’ascolto sistematico dell’utenza come leva per la diffusione dell’Ateneo di una cultura organizzativa incline al cambiamento”. Il progetto “Il sistema integrato di gestione delle relazioni con gli stakeholder nell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro” premiato da AIV descrive un sistema strutturato e integrato (cosiddetto KIT UNIBA) di strumenti di ascolto e di collaborazione con gli stakeholder trasversale (all’intero processo di pianificazione, programmazione e controllo) e funzionale, in ultima analisi, al miglioramento continuo.

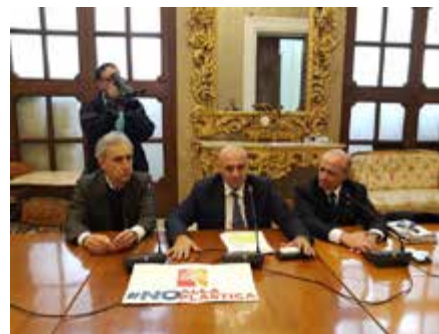
BUONE NOTIZIE

STUDENT CARD PER GLI STUDENTI
UNIBA

E' stata presentata la Student card, un tesserino simile a quello sanitario, che identifica lo studente universitario e rende la sua vita più facile con accesso più agevole e diretto a numerosi servizi: la fine delle code agli sportelli delle segreterie è uno di questi. La card, che verrà consegnata all'iscrizione per gli immatricolati 2019/20 e potrà essere richiesta da tutti gli altri, contiene i dati del profilo dello studente e servirà per l'accesso ai musei, anche all'estero, nelle mense universitarie, per accedere alle convenzioni dedicate, alle sale studio, alle biblioteche o ai laboratori riservati. Ma anche a controllare in tempo reale l'offerta formativa, gli appelli, accedere alle attività valutative, ai certificati digitali.



SVOLTA PLASTIC FREE DI UNIBA



L'Università di Bari è tra le prime in Italia a rispondere all'appello del ministro per l'Ambiente Costa con una serie di azioni come incentivare l'uso delle fontanine presenti negli atri dell'Ateneo; incrementare i contenitori per la raccolta differenziata; imporre al bar dell'università l'uso di materiale biodegradabile e compostabile; incrementare il numero delle 'Cassette dell'acqua' (distributori) in tutte le sedi dell'università di Bari pensando a sconti e promozioni per chi le utilizza. Entro la fine di settembre è prevista, inoltre, l'organizzazione di una sorta di 'G20' sul tema della sostenibilità che coinvolgerà tutte le Università del Mediterraneo.

SIGILLO DELL'UNIVERSITÀ DI BARI
A NICOLA MUCIACCIA, PRESIDENTE
DEL GRUPPO GTS

Nel corso della tavola rotonda "Porti, Interporti e Ferrovie. Una grande opportunità per il Mediterraneo e l'Europa: il ruolo della Puglia" il Magnifico Rettore ha conferito il sigillo dell'Università di Bari all'imprenditore ed esperto di trasporti Nicola Muciaccia, Presidente del Gruppo GTS.

INAUGURAZIONE A TARANTO DEL
'BALAB IN PORTO'

E' stata inaugurato a Taranto, il laboratorio di creatività dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio. "BaLab in Porto" nasce da una forte volontà dell'Università e dell'Autorità di Sistema Portuale di realizzare - nel futuro prossimo - il FuturePORT Innovation Hub, il primohub di innovazione dedicato ai temi del trasporto marittimo, della logistica e, in generale, della blue economy.

LECTIO MAGISTRALIS DEL PROF.
GIACINTO DELLA CANANEA

L'Università di Bari e il Dipartimento della Funzione pubblica hanno promosso presso la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione, a Caserta, il III Meeting del progetto di Formazione ECCO (Evaluation Campus & Community). Tra i destinatari, i dirigenti e i componenti degli OIV (Organismi Interni di Vigilanza) delle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali. Nel programma del Meeting del progetto di Formazione ECCO, l'Aula Magna "Aldo Cossu" del nostro ateneo, ha ospitato la "lectio magistralis" del prof. Giacinto Della Cananea, docente di diritto amministrativo europeo, dal titolo "Dalla democrazia del deficit al deficit della democrazia".

IL SOTTOSEGRETARIO FIORAMONTI
INAUGURA LA NUOVA SEDE DEL CEA

E' stata inaugurata alla presenza del Vice Ministro dell'Istruzione, On.le Lorenzo Fioramonti la nuova sede del Centro di Eccellenza di Ateneo per la Sostenibilità dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Il Centro per la Sostenibilità lavorerà per favorire la promozione della cultura della sostenibilità all'interno dell'Ateneo ma anche il dialogo tra università e territorio attorno alle questioni dello sviluppo sostenibile, per la definizione e l'attuazione dell'Agenda Urbana e Metropolitana e il raggiungimento dei Sustainable Development Goals.

BUONE NOTIZIE

UNIBA PARTECIPA ALLA RICERCA SUL GENOMA DEL FRUMENTO DURO

Studiato il genoma del frumento duro, si potrà determinare la qualità tecnologica e nutrizionale delle semole. Un consorzio internazionale ha pubblicato sulla rivista scientifica *Nature Genetics* la sequenza completa dei 14 cromosomi della varietà di frumento duro 'Svevo'. Il genoma studiato contiene 66.000 geni e la sua analisi ha consentito di identificare decine di migliaia di marcatori molecolari che potranno essere utilizzati per la selezione di varietà migliorate. Un lavoro fondamentale, che costituirà un riferimento per tutta la futura attività di miglioramento genetico e per l'identificazione e la tutela delle diverse tipologie di frumento attraverso tecniche di tracciabilità molecolare.



PRESENTAZIONE TRE STUDI UNIBA IN MATERIA AMBIENTALE, SOCIALE E VALORIZZAZIONE GIOVANI RICERCATORI

Nell'aula Magna del Palazzo Ateneo si è tenuta la presentazione dei tre volumi editi dall'Università degli Studi di Bari Aldo Moro relativi al Bilancio sociale 2010-2017, al Bilancio ambientale 2012-2018 e al progetto 'Future in research' promosso dalla Regione Puglia per i giovani ricercatori. Importante novità nel panorama nazionale è il Bilancio Ambientale: l'Università di Bari è infatti il primo Ateneo che si è dotato di tale strumento in materia ambientale e di sviluppo sostenibile. Il Bilancio Sociale 2010-2017 è invece giunto alla terza edizione, con l'obiettivo di rendicontare e monitorare le attività di terza missione dell'Ateneo, con particolare attenzione al rapporto con il territorio (Istituzioni e società civile). Il volume 'Future in research. Un volano per l'innovazione' raccoglie invece i primi risultati delle ricerche svolte dagli oltre 80 ricercatori di tipo A nell'ambito dell'omonimo programma regionale con un investimento di 13,2 milioni di euro.



DRONITALY: PREMIATI TRE PROGETTI DEL DOTTORATO IN GEOSCIENZE DELL'ATENEIO BARESE



Nell'ultima edizione di Dronitaly, la fiera dei sistemi a pilotaggio remoto, tenutasi a Milano il 4 e 5 aprile 2019, sono stati premiati sei progetti di ricerca sui droni.

Tre di questi premi sono stati attribuiti a progetti del Dottorato in Geoscienze dell'Università di Bari. Si tratta di progetti di ricerca innovativi mirati al monitoraggio geo-ambientale di fenomeni franosi o di aree costiere protette con l'ausilio di droni.

I premi sono stati attribuiti ai Dottorandi Cosimo Cagnazzo, Marco La Salandra e Ettore Potente, ed ai Tutor accademici Prof. Giuseppe Mastronuzzi e Prof. Luigi Pennetta.